ANNO IV. — N. 96. Conto corrente con la Posta Sabato 22 Aprile 1922

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.**

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

IL TESTO DELLA RISPOSTA TEDESCA

LA GERMANIA NON ANNULLA IL TRATTATO

GENOVA, 21. — Questa mattina alle ore 11 il capo della delegazione germanica, cancelliere Wirth, si è recato al palazzo reale ed è stato introdotto dal presidente della Conferenza on. Luigi Facta, al quael ra consegnato a nome della delegazione tedesca, la risposta della protesta delle potenze. Ecco il testo della risposta stessa:

Signor presidente, in risposta alla nota del 18 di questo mese, firmata da voi e dai signori presidenti delle delegazioni francese, britannica, giapponese belga, cecoslovacca, polacca. serbo, croato, slovena, rumena, e portoghese, ho l'onore di farvi osservare punto segue: Da diversi anni la Germania ha riconosciuto la repubblica dei soviet russi ma avanti di poter riprendere le relazioni diplomatiche e normali bisognava che i due paesi concludessero un accordo allo scopo di liquidare le conseguenze dello stato di guerra. Le trattative che i due Governi avevano intavolate a questo scopo erano già molto avanzate da alcune settimane in modo da permettere la conclusione di una convenzione. L'accordo con la Russia aveva tanta maggiore importanza per la Germania in quanto che, in tal caso, era possibile di arrivare con una delle grandi Nazioni che avevano preso parte alla guerra ad uno stato di pace escludendo la prospettiva di un indebitamento all'infinito e che permaneva il ristabilimento delle relazioni amichevoli libere da ogni preoccupazione del passato.

La Germania è venuta a Genova animata dal desiderio cordiale di cooperare alla ricostruzione di una Europa sofferente, insieme con tutte le Nazioni, fiduciosa nel loro spirito di solidarietà a riguardo delle loro reciproche preoccupazioni. Le proposte enunciate nel programma di Londra erano nocive agli interessi germanici. La loro accettazione avrebbe provocato delle richieste di riparazioni esorbitanti da parte della Russia. Molte disposizioni avrebbero avuto per effetto di caricare al Germania sola delle conseguenze della legislazione decretata sotto il regime zarista durante la guerra. La delegazione tedesca ha richiamato nel corso di conversazioni che si sono avute l'attenzione di molti membri delle delegazioni delle potenze invitanti su questi gravi inconvenenti. Queste «demarches» tuttavia sono rimaste senza risultato. Per contro la delegazione tedesca venne a sapere che le potenze invitanti avevano intavolato dei negoziati a parte con la Russia. Comunicazioni relative a tali negoziati fecero sapere che si era sul punto di mettersi d'accordo ma senza avere intenzione di tenere conto dei elgittimi interessi della Germania.

In seguito a ciò la delegazione tedesca dubitò che essa si sarebbe vista obbligata a salvaguardare i propri interessi direttamente. Senonchè essa si sarebbe vista, in una seduta della commissione, collocata davanti ad un progetto che, pure essendo inaccettabile per essa, era già stato approvato dalla maggioranza dei membri della commissione stessa. E' per questo che il trattato con la Russia fu firmato in conformità esattamente col progetto redatto alcune settimane prima e che la pubblicazione del trattato fu fatta subito dopo la firma.

Questi fatti dimostrano all'evidenza che **la delegazione tedesca si è impegnata nella via dei negoziati con la Russia**, non già per mancanza di senso di solidarietà, ma per delle ragioni inevitabili. Ne consegue così evidentemente ce la delegazione tedesca si è sforzata del suo meglio per impedire che la sua maniera di procedere non rivestisse un carattere clandestino.

Sarebbe pertanto conforme ai desideri della delegazione tedesca che la Conferenza riuscisse a porre le basi di un regolamento generale del problema russo e a fare entrare nel quadro di questo regolamento generale il trattato germanico-russo.

Sembrerebbe ben possibile di raggiungere questo fine. Il trattato non si riferisce affatto nelle relazioni delle terze potenze con la Russia.

Inoltre ognuna delle clausole si inspira all'idea di cui voi, signor presidente, avete gustamente dichiarato la realizzazone come scopo principale della Conferenza: all'idea che consiste nel considerare il passato come definitivamente chiuso e nel creare una base per l'opera comune della ricostruzione pacifica.

Per quel che concerne le trattative ulteriori dei problemi russi da parte della Conferenza la delegazione germanica, anche essa stessa stima conveniente di non prendere più parte alle deliberazioni della prima commissione sull'argomento delle questioni corrispondenti a quelle già regolate tra la Germania e la Russia, a meno che però la sua collaborazione non sia desiderata. Per contro la delegazione germanica resta interessata a tutta la questione affidata alla prima commissione, questione che non abbia attinenza coi problemi regolati nel trattato germano-russo. E' con soddisfazione che la delegazione tedesca ha seguito il cammino delle trattative in seno alle commissioni e si compiace dello spirito di solidarietà e di fiducia al quale i lavori sono stati ispirati. Lontana dal volere appartarsi dalla cooperazione europea la delegazione germanica è pronta a concorrere all'opera della Conferenza di Genova con l'idea di ristabilire delle relazioni feconde tra l'est e l'ovest. Vogliate gradire, signor Presidente, le assicurazioni della mia alta considerazione. — (f.o) Wirth.

Spiegazioni complementari di Rathenau

GENOVA, 21. — Stamane alle 11.10 il sig. Ratheanu ha riunito nell'«Eden Palace Hotel», ove risiede la legazione germanica, corca 200 giornalisti di ogni Paese i quali seguono il lavoro della Conferenza per dare loro alcuni chiarimenti sul punto di vista tedesco nei rapporti al trattato russo-germanico. «La delegazione tedesca — ha detto il sig. Rathenau — ritiene chiuso definitivamente l'incidente. Per questo il contenuto della risposta consegnato all'on. Facta è privo di qualsiasi accenno polemico. Debbo ringraziare il Governo italiano per lo spirito di conciliazione al quale ha informato la sua oiazne durante le conversazioni che si sono seguite per risolvere l'incidente che tanto dibattito ha suscitato. E' doveroso constatare che là dove sorge una difficoltà è sempre l'Italia che con sincera cordialità conciliante interviene per comporre i dissensi e per spianare la strada alle mgliori soluzioni.

La Germania, nel concludere il trattato con la Russia partì dal concetto che esso non fosse in contrasto con il quadro generale dei laovri della Conferenza al successo della quale intende contribuire con tutte le sue forze perchè sia conseguito quell'obbiettivo di pace genearle che è profondamente sentito da tutti i tedeschi. Il sig. Rathenau ha infine smentito categoricamente che esistano dissensi tra i membri della legazione tedesca tra i quali esiste invece il più perfetto accordo.

Il testo della risposta russa

GENOVA, 21. — Questa mattina la delegazione russa a consegnato al primo ministro inglese, sig. Lloyd George la risposta alle domande delle potenze. Ecco il testo della risposta stessa:

Sig. primo ministro, la delegazione russa a esaminato con la più grande attenzione le proposte dei Goevrni alleati contenute nell'annesso del processo verbale del 15 aprile e ha nello stesso tempo consultato il suo Governo su tale argomento.

La delegazione russa persiste nel ritenere che **la situazione economica attuale della Russia** e le circostanze che l'hanno determinata dovrebbero giustificare ampiamente per la Russia la sua liberazione totale per il riconoscimento dei suoi controreclami di tutte le obbligazioni contemplate nelle proposte suddette. Tuttavia la delegazione russa è pronta a fare un passo avanti nella ricerca di una soluzione per accomodare la controversia ed accettare gli articoli 1, 2, e 3 (a) dell'annesso succitato a queste condizioni: 1) i debiti di guerra e gli interessi arretrati o interessi differiti di tutti i debiti siano ridotti; 2) che una assistenza finanziaria adeguata sia accordata alla Russia per aiutarla ad uscire dal suo stato economico attuale nel più breve tempo possibile.

Per quel che concerne l'art. 3 (b) sotto riserva della stipulazione suindicata il Governo russo sarebbe disposto a rendere agli antichi proprietari l'uso dei beni nazionalizzati o riservati, oppure, nel caso che questo non fosse possbile, a dare soddisfazione alle legittime rivendicazioni degli antichi proprietari sia con un mutuo accordo concluso direttamente con essi sia in virtù di accomodamenti i quali nei particolari saranno discussi ed approvati durante questa conferenza.

Una assistenza finanziaria da parte dell'estero è assolutamente essenziale per la ricostruzione economica della Russia e fino a ce non si offrirà nessuna prospettiva di ricostruzione la delegazione russa non vede il mezzo di far pesare sopra il suo Paese il peso dei debiti di cui non potrà liberarsi. La delegazione russa desidera così di fare ciaramente comprendere (però questo sembra evidente da se stesso) ceh il Governo russo non saprebbe assumere alcun impegno per i debiti dei suoi predecessori finchè esso non sarà stato ufficialmente riconosciuto, de jure, dalle potenze interessate.

Con la speranza che voi troverete che le proposte sopra indicate costituiscono una base sufficiente per riprendere la discussione, ho l'onore, sig. Ministro, di essere il vostro obbedientissimo servitore. Firmato Giorgie Cicerin.

All'on. David Lloyd George, primo ministro di Gran Bertagne, villa De Albertis, Genova.

REGIA CORTE D'ASSISE

L'OMICIDIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

La requisitoria del P. M. e le difese - La sentenza ad oggi

L'ARRINGA DEL P. M.

Risuonano ancora nei vostri orecchi — comincia l'avv. Rizzi — le parole calde di eloquenza dell'avv. della Parte Civile. Ascoltate ora anche chi vi parla e vive lontano dalla politica che turba ed ha il compito di tutelare la società offesa, la legge violata. Entra subito nell'esposizione dei fatti e ricorda le vicende della lotta politica.

Parve, dice, dispiacere allo Zanini ed al Mazzaroli che tutto fosse passato tranquillo in quel giorno, e si uniscono, traggono con sè il Braida e vanno in casa Tartaro presso Piancada. Ricostruisce il fatto dell'aggressione alle donne ed al Quirico. Minacciano, dice, di morte la moglie del Tartaro, la schiaffeggiano. Esclude che non fossero armati e rievoca quanto hanno deposto i testi presenti alla scenata. Sostiene la violazione di domicilio e dice che tanto che lo Zanini, quanto il Mazzaroli devono rispondere di lesioni lievi al Tartaro, guarite in dieci giorni. La caduta dalla finestra fu determinata dalla sua volontà di fuggire.

Essi avevano deliberato di percuotere il Quirico fin da quando partirono dalla piazza e ne esclude qualsiasi ipotesi di provocazione.

Riguardo al Boschetti Tullio non esclude che la sua presenza nei casali di Piancada sia stata casuale, però, dice, colpì anche lui con schiaffi il Tartaro qaundo si trovava a terra. Ammette per questo imputato la provocazione in quanto che la mattina stessa seppe dal castaldo che gli si voleva bruciare la casa. Esclude la violazione di domicilio, perchè non è entrato in casa.

Per l'ubbriaco Braida lo si ritiene assolto dalle imputazioni di cui al 1.o gruppo. Da quì passa alla disamina del gruppo principale di imputazione che è il secondo e riguarda l'uccisione del capostazione Zerbini.

Ne descrive la scena del delitto nella sua tragica realtà.

Avviene a questo punto un piccolo incidente tra la difesa che mormora ed il P. M. che rievoca le deposizioni del teste Mion.

— Per me, dice rispondendo agli avvocati della difesa, quando i testi hanno prestato giuramento sono tutti uguali.

Sostiene che anche Severino Mazzaroli abbia sparato desumendolo dalle deposizioni scritte nei primi interrogatori. Circa la parte del Cireneo che vuole assumere lo Zanini in merito agli spari per il P. M. non ha valore perchè fatta il 17 luglio 1921 quando l'imputato non aveva più nulla da perdere! Nell'ammettere che Severino Mazzaroli abbia sparato, ricorda che la cartuccia trovata sul piazzale fu uguale a quelle sequestrategli in casa.

Sulla scorta delle deposizioni testimoniali delucida ai giurati l'intenzione di voler uccidere da parte dei due Ribatte l'ipotesi dell'omicidio involontario prospettata dalla difesa, con esempi pratici per chiarire ai giurati cosa intenda comprendere e come punisce la legge per omicidio colposo. Sostiene per tutti e due gli imputati la premeditazione, perchè, disse, essi andarono alla stazione con deliberato proposito.

Suffraga l'asserzione leggendo la deposizione dell'imputato Boschetti Ferruccio che disse «Adesso credo che fossero andati verso la stazione per fare una dimostrazione».

Scarta la provocazione da parte dello Zerbini che anche nelle discussioni politiche era sempre calmo. Ad essi personalmente nulla aveva fatto, mai nessuna provocazione, mai con essi ci fu nessun alterco prossimo alla tragedia. Vi si chiede, o giurati, l'assoluzione dello Zanini, perchè vi si domanda per lui anche la semi infermità di mente, ma la giuria di questo forte e nobile Friuli non potrà ammettere una enormità simile.

Non accetta l'ipotesi che possa avvalorare la provocazione proposta della difesa, nel ferimento avvenuto in precedenza al padre dello Zanini ed in seguito ai fatti di Pordenone che avrebbero agito sul sistema nervoso del imputato. No, o signori giurati, costui è un violento e lo provano gli alterchi avvenuti prima e dopo il delitto.

Chi è Zanini? Ve lo dipenge Tullio Boschetti, un imputato, che dice: «è un delinquente capace di uccidere a sangue freddo come ha sparato contro lo Stroppolo!».

Esclude per i fratelli Boschetti la partecipazione al fatto come pure esclude la partecipazione del Mazzaroli Giuseppe e del Braida Giordano.

Passa ad esaminare l'ultimo gruppo delle imputazioni: fermo della corriera e ferimento allo Stroppolo. Per questi due fatti sostiene la colpabilità del solo Zanini Luigi detto Gino.

I fatti che siete chiamati a giudicare, conclude, sono tristi episodi di degenerazione politica ed il vostro verdetto sia non soltanto di giustizia, ma un severo ammonimento perchè non coi delitto si difendono le battaglie civili e le più alte idealità!

LE DIFESE

Avv. LEVI difende Cesare Cornelio Mazzaroli il quale è del resto già stato precedentemente difeso dal P. M. ed è l'imputato a piede libero.

Avv. LINUSSA per Mazzaroli Giuseppe dice che si trova nella condizione di difendere un uomo che nessuno più accusa. Oggi, dice, che anche il rappresentante della legge per il Mazzaroli lasciò ogni accusa contro l'imputato, si sente di rivolgere la parola amica a questo giovane che da undici mesi si trova innocentemente in carcere. Ricorda l'episodio di Precenicco a cui fu presente il difensore, ed all'uopo fa nota l'enorme coreografia che ha servito per imbastire un mastodontico processo con la gabbia piena di imputati non tutti responsabili di quanto ad essi è stato accollato.

Esclude per il Mazzaroli Giuseppe non soltanto la partecipazione al fatto principale (uccisione del capostazione) ma qualsiasi contorno che si abbia voluto fare alla sua figura. Ricorda la falsa testimonianza della guardia rossa **Pizzali che tutto ha sentito, che** tutto ha visto... ed era a letto.

Chiude rievocando la nobile arringa dell'on. Bentini e dice che affida ai giurati il compito di fare giustizia.

Avv. MARSICH in difesa dei F.lli Boschetti dice che non avrebbe parlato giacchè la loro responsabilità è già stata liquidata e dalla P. C. e dal P. M., se oggi non avesse sentito sorgere dei dubbi nel rappresentante della Pubblica accusa. Si limita ad una sola considrazione: il contegno degli imputati prima, durante il fatto, e nell'istruttoria imbastita con tanta facilità dalla Sezione d'accusa di Venezia.

Ricorda l'opera pacificatrice fatta dai due nel periodo elettorale e specie in quel famoso 15 maggio 1921 che segnò per Palazzolo una pagina di dolorosa storia.

Ricorda il fatto di casa Tartaro e le precedenti minaccie di uccisione di quattro signori e due gastaldi fatte da parte del Tartaro Quirico.

Riguardo all'episodio tragico vede la riprova della loro innocenza e ne reclama l'assoluzione dopo aver esaminata la deposizione delle «raffiche» del teste Pizzali che, dice l'avv., come presidente del Tribunale delle guardie rosse pare tutto abbia imparato, tranne che dire la verità come testimonio.

Ricorda le lettere dei fratelli Boschetti spedite dal carcere che rispecchiano lo stato d'animo e la retta coscienza dei due imputati non partecipi alla tragedia.

L'udienza antimeridiana è tolta ; sono le 12.20.

Seduta pomeridiana

Alle ore 15 circa l'udienza pomeridiana incomincia con le arringhe difensionali.

Parla per primo l'avv. Pisenti in difesa di Zanini. Ho rilevato, dice, che tra l'accusa del P. M. e la Parte Civile c'è una differenza enorme, il primo vive tra le pareti interne d'un ambiente dove non giunge la ripercussione de la vita nazionale, l'altro sulla piazza dove bollono le passioni vive.

Beato Lei P. M., dice, che non ha sentito nulla in questa causa nulla, come il divino abate greco ed à seguito ciecamente l'accusa formulata dal Giudice Istruttore.

Questi giovani che sono qui allineati vicino allo Zanini, rappresentano un assurdo giuridico, uno dei tanti errori in cui incorre e non di rado la giustizia umana.

Descrive lo Zanini come un tipo che sia appassionato della politica, di quella politica dalla quale lui, umile gregario nulla poteva guadagnare. Tratteggia le vicende delle lotte elettorali che si sono svolte nel nostro Friuli e che i signori giurati possono conoscere. Ricordati i fatti di Pordenone dove morì Pio Pischiutta, entra poi ad esaminare i fatti della causa. Principia dalla imputazione per le percosse al Tartaro e passa poi uno ad uno gli altri gruppi di imputazione. Lo Zanini è incensurato e non è la fosca figura che vi hanno dipinto. Il P. M., dice l'avv. Pisenti, è stato feroce, non ha trovato un palpito di umanità, si rimette perciò al giudizio dei cittadini giurati che avranno senza dubbio la coscienza di emanare un verdetto sereno e giusto. Riepilongando le perizie dell'armaiolo e quelle mediche, il giudice istruttore è incorso in un insuccesso.

Pres. — Non vi sono insuccessi sa, non è che la ricerca della verità.

La difesa ribatte, e dopo varie osservazioni e disamine chiude la sua arringa dicendo che lo Zanini non aveva nulla da salvare nella lotta, solo una fede, e la Patria.

L'avv. MINI che è difensore del Giordano Braida e di Severino Mazzaroli, abbandona la difesa del Braida perchè il disgrziato fece undici mesi di carcere soltanto per sentirsi dire in questi ultimi giorni che era ubbriaco.

Dice che il processo fu inquinato dalla passione politica e se non si fosse trattato di un processo di fascisti, uno solo sarebbe stato l'imputato, lo Zanini che si è candidamente confessato l'autore del delitto.

Segue quindi la difesa del S. Mazzarolli. Per il fatto di casa Tartaro, sostiene la proovcazione grave escludendo la premeditazione.

Seguando ordine come gli altri avvocati, fa la disamina del sussguente gruppo di imputazione: il fatto davanti alla stazione, dato che il Mazzaroli è escluso dal III gruppo: assalto alla corriera, ferimento dello Stroppolo.

Circa i colpi sparati, dice che erano cinque come l'asserì la signora Canacci (la vedova) come constatò la perizia, ed erano appunto quelli che mancavano alla rivoltella dello Zanini. Il Severino non ha sparato! e per lui, dice, non vi può essere colpabilità.

Io, conclude, non vi parlo nè di fascisti nè di comunisti per suffragare la tesi di difesa del Mazzaroli, nè vi parlerò di lotte politiche solo chiederò a voi giustizia.

L'avv. Bertaccioli dice che rinuncia a parlare. — Sono disoccupato signor Presidente!

La seduta è sospesa per pochi minuti e si riprende alle ore 16.

IL SECONDO AVV. DELLA P. C.

Ha la parola la P. C. on. Cosattini. La posizione della P. C., dice è di un gradino più bassa di quello del rappresentante della legge. Noi, dice, risentiamo la febbre delle lotte politiche, siamo le parti dell'atroce dramma che conturbare con le passioni il popolo, tutto, l'umanità.

In tutte le battaglie politiche, dice, dal fondo delle masse, sono pullulati esseri che non hanno esitato a scendere gli scalini del codice, e varcare le soglie del carcere.

Combatte qui il sistema di violenze che gli uomini di tutte le parti oggi hanno quasi eretto a codice e che torna di malo esempio alla nazione nostra. Passa ad esaminare i tre episodi che formano elemento del giudizio dei giurati.

In che cosa, dice, è colpevole il povero contadino, servo della gleba che chiede per se e per i compagni di lavoro. chiede ai signori del paese concessione di manodopera!

Perchè, dice, gli imputati di fronte a questo fatto si sono resi giudici, hanno voluto instaurare oltre la legge un sistema di repressione subitaneo?

Illustra con una lunga descrizione il fatto accaduto in quei casali sparsi nella campagna di Palazzolo e passa poi alla descrizione del fatto principale della causa: l'uccisione dello Zerbiri. Sostiene per il Mazzaroli la complicità nel delitto commesso dallo Zanini. Lo si voleva abbasso. dice, si voleva discutere. ma se non gli avete nemmeno dato tempo di discutere e gli avete sparato subito contro?

Circa l'omicidio colposo cade l'ipotesi della difesa, quando asseriscono l'ira che ha animato lo Zanini a sparare e si chiede la provocazione grave.

Dopo una accurata disamina dell'accaduto ricorda il fatto dello Stroppolo. Perchè allora, non si è ricordato in quel momento che altri sotto il ferro del chirurgo invano soffriva sperando nella vita che andava lentamente spegnendosi, perchè ha ancora sparato contro un inocuo contadino. Non gli bastava per i suoi sfoghi il delitto della sera prima?

Porta all'uopo una similitudine tratta dalla «Vita di Cristo» e ribattendo la deposizione di alcuni testi riguardanti l'offesa ai distintivi nazionali fatta dallo Zerbini. Dice che non può essere quella giustificazione sufficiente per colpire, perchè anche i compagni della sua fede hanno pugnato ed indossata la divisa grigio-verde. Ciascuno nel ritorno portava i dolori delle patite lotte, ciascuno portava le stigmate delle sofferenze. Rivendica la correttezza delle masse organizzate durante tutte le lotte di 1919 e 1920 e ricorda che non una vittima ha bagnato di sangue le vie e le nostre piazze.

Chiude con un vibrato appello ai giurati per l'applicazione della legge.

LA REPLICA DEL P. M.

Il cav. Rizzi replica iniziando il suo dire con una difesa al giudice istruttore per il suo eccessivo scrupolo biasimato oggi da uno della difesa. E, sostiene l'accusa in riguardo ai due imputati, omicidio per lo Zanini. correità per il Mazzaroli.

L'ULTIMO DIFENSORE

On .GIUNTA. Io ho fatto pressione, comincia a dire, perchè il dibattimento fosse chiuso, perchè, dice, nella sala del mio partito, giace esamine colpito dagli assassini interni un giovane fascista. Ho fretta di tornare a Trieste perchè anche là, dice, vi è una madre che attende invano il figlio ed aspetta me per l'ultimo saluto.

Sono l'ultimo che parla e vengo verso di voi con la lusinga della liberazione, anche per voi che vi siete tediati, e per i nostri compagni relegati in una gabbia, che noi non rineghiemo e che dovrete assolvere.

Con parola chiara fa una disamina dell'opera fascista in Italia, ricorda il 21 aprile festa del Natale di Roma che se ancora si può festeggiare è per noi e per la grande retroguardia fascista che tutto ha salvato!

Dopo un inno all'opera ed alle idee in cui milita passa a confutare l'arringa dell'on. Bentini sostenendo la tesi dell'omicidio involontario e la provocazione nel fatto avvenuto e chiude dopo quasi un'ora la sua vibrante arringa.

IL VERDETTO A OGGI

Oggi verso mezzodì avremo il verdetto e la sentenza. Viva è l'attesa.

Interessi e Cronache del Friuli

MOGGIO

PROPOSITO DI SINCERITA' E MALAFEDE. — La «Patria del Friuli» nel n. 91 ha un trafiletto velenoso, che appunto dall'astiosità del tono rivela fonte da cui proviene. Esso merita qualche commento.

Si comincia col dire che la lettera aperta al Comitato pro Monumento ai Caduti pubblicata nel «Friuli» n. 88 à suscitato in TUTTI una penosa impressione. Se TUTTI vuol dire 30 OMENONI che hanno sempre preteso monopolio della pubblica opinione, perchè ricchi di censo e titoli accademici, siamo d'accordo. Se invece TUTTI significa la TOTALITA' dei moggesi, siamo d'accordo a patto che da questa totalità si sottraggono i duecento e più firmatari della petizione contro il monumento in Glerie, gli abitanti di Moggio alto e delle borgate (che formano da soli maggioranza) e parecchi abitanti di Moggio centro; siamo d'accordo cioè a patto che la totalità sia ridotta ai prelodati trenta omenoni e relativa sottocoda. E sta bene perchè quelli che contano sono gli intellettuali; il popolo o deve tacere o dir sempre CHE E' COTTA.

«Si a la bontà di aggiungere nell'articolo che i commenti nella lettera aperta del «Friuli» non erano favorevoli a quei quattro superuomini che da tempo si credono in diritto di dettar legge in paese secondo gli odrini che vengono da Udine». Per carità, signori non cedete così facilmente ad altri il monopolio della SUPERUMANITA' che fin'ora avete posseduto incontrastati. Chi non lo sa a maggio che tutti i grossi papaveri sono nel vostro campo mentre i proletari sono poveri di titolati, ricchi in compenso di gente umile ma onesta e di buon senso? E quei quattro superuomini che voi dite quali leggi pretendono dettare in paese? Se mai, essi non hanno fatto altro che illuminare il popolo a giudicare un po' colla sua testa ed a curare da sè stesso i propri interessi. Quanto poi a ispirazioni venute da Udine, vi osserviamo che noi firmatari non siamo ispirati nè da Udine, nè da altre città, ma esclusivamente dalla coscienza dei nostri diritti di cittadini indipendenti. Lasciate che parlino d'ispirazioni da Udine quelli che le attingono dall'avv. Linussa nel quale hanno sempre avuto piena fiducia e dal quale furono ripagati di stima incondizionata.

Nella nostra lettera voi vedete malafede, acredine e personalità mentre essa rispecchia il giudizio sereno della maggioranza.

Quel tale che nella riunione di domenica ha fatto per sè e per gli amici una dichiarazione pacifista non rappresentava punto il parere di tutti i duecento e più firmatari ascritti a partiti diversi nè ha parlato per dichiarazioni di partito perchè non volle si facesse questione di politica ma di maggiore utilità pubblica e di decoro del paese.

La lettera aperta sul «Friuli» vi doveva persuadere che essi non sono stretti a discipline di partiti. Tale dichiarazione voi la giudicaste un'«autentica bulada di malafede. Non facciamo commenti sulla vostra espressione.

Nè potete chiamare inopportuna la nostra domanda e per la forma, perchè era corretta e per il tempo in cui fu presentata, perchè le delibere relative al Monumento prese dal Comune non erano ancora rese esecutive dalla Autorità tutoria. E' inutile che giriate alcuna domanda al cav. Pessina, che riteniamo non avesse interesse nè intenzione di arricchire il Comitato di persone non aventi altro merito che quello di volere a tutti i costi il Monumento in Glerie. Questo demerito spetta ad altri che voi ben conoscete.

La vostra cattiveria si rivela nella interpretazione che avete voluto dare alla settima domanda. Noi non abbiamo assolutamente inteso di alludere a persone altamente benemerite al paese, quali il cav. Ermolli, rag. Ghioldi e prof. Tonini che sappiamo a buon diritto iscritte nelle liste elettorali del Comune. «Quanto a cassettini gonfi» di denaro dei gonzi vi osserviamo che il popolo è meno gonzo di quanto voi credete: continua ad accordar fiducia ai suoi amici che con disinteresse sostengono la sua causa e la nega a chi l'ha fin qui pelato senza scrupoli.

Noi estensori e firmatari dell'articolo siamo iscritti nelle liste elettorali del Comune, paghiamo le tasse, abbiamo fatto la guerra, abbiamo tra noi decorati e mutilati e ci riteniamo per lo meno quanto voi capaci a discutere sul le onoranze ai nostri compagni caduti. Non abbiamo dormito durante la guerra intrufolati nei depositi dei reggimenti e possiamo permetterci il lusso di rompervi le scatole ogni qualvolta ce ne date motivo.

Alcuni firmatari
della lettera mutilati e decorati
al valore.

ORDINE DEL GIORNO. — Nella seduta del 17 corr. il Consiglio Direttivo della Sezione Reduci ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

sentite le dichiarazioni del Presidente sulla questione del Monumento ai Caduti

nel mentre protesta energicamente contro la manovra ingiusta con cui nella seduta 9 corr. del Comitato si mise in minoranza la frazione che appoggiava l'istanza a firma di oltre duecento concittadini fra cui figurano molti combattenti genuini, parenti di Caduti, mutilati ed invalidi di guerra

invita

il Presidente a dimettersi da membro del Comitato stesso ritenendo incompatibile la sua presenza in un'assemblea che non rispecchia la volontà della popolazione e tantomeno quella dei minorati di guerra.

CISERIIS

PER IL SERVIZIO DI PORTALETTERE. — Il nostro Comune che si estende a destra e sinistra del fiume Torre, confinando con Montenars, Lusevera, Nimis è uno fra i più faticosi della provincia.

Chi conosce dove risiedono i grossi paesi di Coja, Sammardenchia, Stella, Sedilis coi gruppi di case dislocate che fanno parte del Comune comprende la distanza che li separa e come sia faticoso il recapito della corrispondenza.

Ecco perchè è difficile trovare un buon portalettere che perseveri nel suo servizio malamente retribuito.

Dopo il povero Cussig Alfonso morto allo scoppiare della guerra ai cui orfani e vedova venne data dall'amministrazione postale la gratificazione di L. 60 (sessanta), si cambiarono quattro portalettere. Il migliore per alto sentimento del dovere è stato il signor Cimbaro Beniamino. Aveva incominciato bene anche l'attuale dimissionario Sommero Olivo, poi si è scoraggiato ed ha lasciato improvvisamente il servizio.

Con tutti gli aumenti concessi percepiva circa L. 175 al mese. (centosettantacinque).

Diceva bene un tempo quel Giudice che doveva pronunciare sentenza contro un portalettere rurale:

«Questi uomini se non hanno altri mezzi per vivere devono essere o ladri oppure pezzenti:

TARCENTO

BOVINI IN CONTO DANNI GUERRA. — Sono state sorteggiate dal Consorzio Zootecnico provinciale di Udine agli agricoltori del Comune che ne avevano fatto richiesta 26 giovenche di razza simental provenienti dal Baden.

Speriamo in ulteriori distribuzioni, non ostante l'alto prezzo che vengono conteggiate, per addivenire in qualche modo alla soluzione del grave problema dei danni di guerra.

BUIA

RECITE. — Gentilmente invitato, lunedì sera presenziai a due rappresentazioni private nel Ricreatorio di Ursinins Piccolo. 1. «Zelia» la martire della obbedienza filiale, dramma in tre atti. 2. «Due parrucche in guerra» farsa.

Le giovani e giovanette istruite dall'ottima Suor Silvia interpretarono bene le loro parti ed ottennero vie approvazioni dal pubblico.

Oh, si continui quest'opera istruttiva e cristianamente educatrice fra noi, opera che ha bisogno d'aiuto e che porterà in alto i nostri cuori e la generazione presente e futura ne godrà i buoni effetti.

Oppio.

CODROIPO

FAUSTA SORPRRESA fu quella del giorno di Pasqua quando vedemmo uscire dalla Canonica un gruppo di sessanta giovani seguiti dal Sindaco e dalla Giunta che accompagnavano alla Chiesa Mons. Arciprete vestito per la prima volta delle insegne di Cameriere di Sua Santità.

Mentre, caro Monsignore, Le porgiamo vivissime congratulazioni con migliori auguri, non possiamo però perdonare la sua umiltà e riservatezza in tale fausto avvenimento anche per Codroipo tutta.

FIORI D'ARANCIO. — Mercoledì u. s. il nostro nonzolo — organista signor Pietro De Colle si unì in matrimonio con la gentile Signorina Paron Maria. Alla felice coppia congratulazioni ed auguri.

PORDENONE

TEATRO. — «ANDREA CHENIER» — Ieri sera al nostro teatro Licinio, venne replicata l'opera «Andrea Chenier». Il tenore sig. Vogliotti ed il baritono Pellegrini vennero sostituiti dal tenore Bonini e dal baritono Zennaro quest'ultimo nostro concittadino e debuttante.

Le due momentanee sostituzioni vennero date per dar modo ai due principali artisti di prepararsi per la «Gioconda» che certamente riuscirà un vero capolavoro. Si prevede un pubblico affollatissimo per oggi, serata di gala per festeggiare il Genova Cavallena nella ricorrenza del Brichetto. In detta serata negli intermezzi il soprano Sig.ra Marconi, tenore Vogliotti e mezzo soprano signora Amato canteranno alcune romanze.

ISTITUTO FEMMINILE S. GIORGIO. — Per opera del nostro egregio concittadino Don Giovanni Perasin, parroco di S. Giorgio venne edificato con somma cura l'Istituto femminile di S. Giorgio che dall'ottobre dello scorso anno funziona egregiamente con quanto quali benefici risultati, ognuno ben sa.

Era uno dei più impellenti bisogni un dovere imprescindibile dei nuovi tempi quello di dare alle fanciulle specialmente a quelle delle classi più modeste, una migliore e salda educazione fisica materiale e morale, nonchè una più adeguata preparazione professionale.

Era impellente formare la donna atta a saggiamente governare la famiglia, per coadiuvare il futuro sposo nel sopperire in mille modi alle spese di una famiglia senza essere obbligata ad occuparsi in altri lavori disdicevoli ad una sposa, e meglio ancora ad una madre con pregiudizio dell'educazione dei figli, e il M. R. D. Perasin opportunamente provvide coll'esigere l'Istituto di S. Giorgio.

Attualmente tale benefica istituzione è il ritrovo di ben 170 bambine esterne e 30 interne, tutte sotto la direzione delle suore Elisabettine che con cura veramente materna vegliono, ad un insegnamento sano e tracciato di Dio, al buon andamento degli studi, ed all'insegnamento di tutto quello che è necessario ed indispensabile per ogni futura buona madre di famiglia.

La quota è insignificante tale da non compensare lontanamente tutte le cure prodigate alle bambine. L'Istituto fu eretto per puro scopo di beneficenza e la quota diminuirà non appena sarà pagato il debito che l'egregio Don Perasin à dovuto incontrare per ultimare la non mai abbastanza lodata opera sua.

Un fervido ringraziamento va dato a tutti quei generosi che ampiamente vollero contribuire all'erezione di tanto benefico istituto, ed in Pordenone non sono pochi i municifici signori.

CIVIDALE

BENEFICENZA. — Il Signor Carlo Cozzarolo, nell'occasione della Pasqua, ha offerto alla locale Sezione dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra settantacinque focaccie, che vennero distribuite agli orfani più bisognosi del Comune di Cividale.

Nel segnalare l'atto benefico e generoso, la Sezione dell'Opera vivamente ringrazia.

FUNEBRI SOLENNI. — Provenienti da Trento arrivò la gloriosa salma del Capitano degli Alpini concittadino Perez Leone. La salma dell'Eroe dalla Stazione ferroviaria con grandissimo concorso di popolo, Associazioni, rappresentanza delle scuole medie ed Elementari, e con l'onori militari di una compagnia del nostro battaglione Alpini comandata dal cap. Cucchiu sig. Eugenio venne accompagnata al Cimitero.

Diedero il saluto al valoroso concittadino, il Sindaco dott. Brosadola cav. Giovanni e il Direttore della Banca di Italia di Udine comm. Del Vecchio.

Alla desolata famiglia Perez rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

PELLEGRINAGGI. — Con domenica s'iniziano gli annuali pellegrinaggi allo storico Santuario della B. V. di Castelmonte. Primi i Cividalesi domenica con l'Insigne Capitolo, la rappresentanza Comunale, e le Associazioni Cattoliche adempieranno al Voto annuale.

Nel Sacro Santuario verrà dal nostro Decano celebrata la Messa Solenne eseguita dalla «Schola Cantorum» con accompagnamento d'archi. I giovani del Circolo Giovanile eseguiranno poi, la Messa del Perosi «Te Deum Laudamus» con quintetto.

Si prevede numerosissimo intervento di popolo.

S. DANIELE

PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE NOSTRE ACQUE. — Sabato scorso per opera della nostra Cattedra di Agricoltura, vennero immessi nel nostro lago 10.000 (diecimila) avannotti di trota lacustre allo scopo di iniziarne il ripopolamento. La distruzione inconsulta che venne fatta durante la invasione ridusse notevolmente la quantità di pesce prima esistente. E' da notarsi, tuttavia, che non si hanno notizie di esistenza di trota lacustre nel nostro lago, nè che vi sieno state fatte in passato semine di questo pregiato pesce,. La semina fatta quest'anno ha, perciò, anche la importanza di un esperimento, il quale, se, come si ha ragione di credere, riuscirà, permetterà di ricavare un rilevante utile dal nostro pittoresco lago con beneficio anche delle nostre popolazioni.

Le semine saranno continuate l'anno prossimo anche con altre qualità di pesci ed estese pure ai corsi d'acqua.

Perchè, tuttavia, si possano ottenere dalle medesime buoni risultati, sarebbe ora venisse meglio disciplinata la pesca e applicata con rigore le disposizioni a tutela della stessa.

Le trote provenivano dall'incubatoio della Cattedra esistente a Venzone.

FORGARIA

PAESE IN FESTA. — Lunedì u. s. celebrò la sua prima S. Messa D. Gio. Batta Lenarduzzi junior. La commovente cerimonia assunse il carattere di un vero avvenimento religioso.

Mai più si vide tanta folla in chiesa, composta anche di uomini e giovani. Si ripetè, forse, sapendolo, il concorso notato nella recente visita pastorale. I giovani, tra cui si facevano notati per il loro entusiasmo quelli della crociera di Val, concorsero coi loro sacrifici e colla loro opera alla riuscita della festa. Peccato che il tempo piovigginoso impedisse in parte le manifestazioni esterne progettate e preparate con cura.

BERTIOLO

CONFERENZA MASOTTI. — Fu tra noi D. Masotti per una conferenza ai reduci di guerra e ai giovani del Circolo. La notizia però della sua venuta aveva fatto accosrere nel vasto salone del nuovo Teatrino molta altra gente desiderosa di sentire la parola del noto oratore.

D. Masotti fu presentato al pubblico dal Rev.mo Parroco D. Piacereani. Egli si rivolse anzitutto ai reduci della fiorente e numerosa Sezione locale con un frevido saluto d'omaggio e di riconoscenza per gli immensi sacrifici compiuti per la Patria.

Tratteggiò poi il programma dei Reduci cattolici, e chiuse con un appello alla compattzza ed alla concordia

Terminato l'applauso che saluta questo discorso D. Masotti parlò ai giovani del Circolo esponendo la finalità altamente educativa e morale della Società della Gioventù Cattoilca Italiana.

Dopo i discorsi la Sezione Reduci si raccolse in consiglio per diverse deliberazioni.

IN MEMORIA. — Domenica alle ore 14 sulla pubblica piazza, verranno distribuite le croci di guerra alle vedove ed alle madri dei nostri prodi caduti di guerra.

Siamo certi che la cerimonia riuscirà dignitosa, seria e solenne.

SOCCHIEVE

MESSA NUOVA. — Il giorno 17 scorso, seconda festa di Pasqua, nella Chiesa parrocchiale celebrò la sua prima S. Messa il ne-Sacerdote Osualdo Lenna. La popolazione, nonostante il tempo piovoso, accorse numerosa, anche dalle disperse frazioni, ad attestare devotamente al novello Levita la sua esultanza per la lieta circostanza.

Funse da padrino D. Antonio Chitussi parroco di Preone il quale, al banchetto, lesse al figlioccio un bellissimo sonetto di circostanza. Il Parroco locale, D. Severino Pittino, tenne un appropriato discorso e parlò ascoltatissimo della grande dignità del sacerdote e della sua missione nel mondo per il bene delle anime. Se il neo-Sacerdote fu oggetto degno di una festa di famiglia fausta di gioia per i suoi cari genitori, fu altresì argomento di comune letizia per tutti.

Il paese era addobbato di numerosi archi preparati con gusto da un gruppo di giovani di Socchieve che tanto amanò il giovane saverdote. A D. Osualdo Lenna auguri fervidi e i voti più sentiti di un fecondo apostolato nella vigna detta del Signore.

FAGAGNA

BENEFICENZA. — La Banca Cattolica, Agenzia di S . Daniele, in occasione delle Feste Pasquali ha elargito la somma di L. 100 a questa Congregazione di Carità.

L'Amministrazione della Pia Opera, riconoscente ringrazia.

MONTEAPERTA

BENEFICENZA. — La filiale di Nimis della Banca Cattolica di Udine ha elargito all'Asilo Infantile L. 100.

La Direzione ringrazia.

VENZONE

CORPO FILARMONICO. — Ci scrivono 19:

Lunedì u. sc. i Signori componenti del Corpo Filarmonico di Venzone, si sono riuniti per una cena festeggiando il secondo giorno delle Feste Pasquali in onore al buon andamento della Società stessa.

Quanto sopra affinchè sappia il sig. Calderari Antonio quello che voleva scrivere il corrispondente del «Friuli» di Venzone.

SEDEGLIANO

IRREGOLARE PAGAMENTO DELLE PENSIONI DI GUERRA. — Tra i pensionati di guerra del Comune vi è un forte malcontento, pèrchè alcuni di essi e pare non siano pochi, non poterono incassare la pensione di questo mese, che normalmente viene pagata il giorno 6-7.

Una vedova, spinta dal bisogno (priva di mezzi e carica di orfani) andò a fondo ed ebbe la certezza che nessun fatto era venuto a sospenderle il pagamento della pensione.

Ripresentati oggi 20, con energia all'ufficiale postale di Sedegliano, incaricato di pagare le pensioni, ottenne finalmente il pagamento.

Non facciamo commenti: ma abbiamo fiducia che l'autorità locale saprà provocare da quellesuperiori, immediate indagini e provvedimenti, perchè il servizio di pagamento delle pensioni di guerra è troppo delicato, per rimanere in balia ai capricci di un funzionario.

CAMPEGLIO

FESTEGGIAMENTI. — Domani adunque, sarà una giornata storica per i Campegliesi: al mattino, benedizione ed inaugurazione del Vessillo del Circolo Giovanile Cattolico «S. Paolo»; interverranno altri Circoli Giovanili de la plaga con vessilli; alle 2 pom. solenne scoprimento e benedizione del monumento eretto ai 39 compaesani morti in guerra da prodi; seguirà l'estrazione della tombola di beneficenza a pro dell'istituendo Asilo Infantile, con premi da L. 500, 200, 150, 50; poi la cuccagna; avremo l'intervento di due Bande, quella di Povoletto, ed una Militare, formata dai Battaglioni Alpini Cividale e Feltre.

Se il tempo sarà galantuomo, avremo una pienona, e Campeglio sarà ospitale, gentile.

SACILE

IL PROF. SELMI A ROMA. — Oggi si reca a Roma il Pro-Sindaco prof. Selmi per rappresentare al Congresso dei Medici Liberi Professionisti tutti i Colleghi di Modena che ve lo hanno delegato.

Egli si tratterrà a Roma tre o quattro giorni e siamo certi si occuperà anche e con molto interesse di affari del Comune e dell'Ospedale di Sacile.

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE RINVIATA. — Il giorno 21 corrente, avrebbe dovuto tenersi seduta di Consiglio Comunale per deliberare sopra un importante ordine del giorno in cui, fra gli altri argomenti, era posto anche in discussione il bilancio preventivo.

Ma un invito telegrafico della Prefettura ha deciso l'assessore sig. Andreazza a rimandare la seduta a giorno da destinarsi.

Che cosa è successo? Niente po' po' di meno che questo: dopo un anno e più da che è insediata l'Amministrazione popolare che funziona come poche amministrazioni della Provincia funzionano (tanto vero che si dice che anche il bilancio dello scorso anno oltre che approvato sia stato anche elogiato) dopo un anno e più, diciamo, la Prefettura si è accorta che non vi è ancora il Pontefice!

La Prefettura non sa che che questa è una malattia cronica a Sacile: anche in tempi normali e non calamitosi come gli attuali si sono avuti periodi di uno, due anni in cui funzionava un pro Sindaco, per esempio il sig. Valentino De Martini padre del Capo riconosciuto degli oppositori dell'attuale amministrazione è stato pro-Sindaco circa due anni e allora per tenere sedute del Consiglio Comunale ci volevano gli argani. Nel 1905, appena ricostituitasi per elezioni parziali, la rappresentanza comunale potè nominarsi, in prima convocazione, un Sindaco solo per la generosità di uno dei nostri vecchi amici.

La Prefettura non conosce la cronistoria di Sacile e quindi ha telegrafato e i nostri amici sono più che disposti a trovare di loro gradimento lo invito e nomineranno il Sindaco.

Solo riesce difficile a spiegarsi la fretta della Prefettura. Si direbbe quasi che la lettera aperta a firma oltre che di altri anche di Pietro di Valentino De Martini sulla grave situazione creata da un pro-Sindaco che è anche Presidente dell'Ospedale e chirurgo dei suoi clienti abbia fatto fremere i funzionari di Prefettura. E' vero che altrove, per es. a Venezia, vi sono Sindaci che sono anche chirurghi Primari stipendiati negli ospedali locali e nessuno ci trova da ridire, neppure la Suprema Cassazione di Roma ma pare che quel che è legge e giurisprudenza per tutta la Nazione non abbia da esserlo per Sacile dove dovrebbero, a quanto pare, vigere le norme giuridiche dei sapientoni di Caffè De Martini.

In ogni modo siamo lieti di ripetere che i nostri compagni accontenteranno immediatamente la Prefettura e nomineranno il Sindaco: peccato che una diecina di nasi si allungheranno!!!

FAUGLIS

FESTEGGIAMENTI. — Una grangiosa pesca di beneficenza avrà luogo domani 23 a Fauglis. La sua apertura è fissata per le ore 9. Nel pomeriggio avranno luogo le seguenti gare sportive:

Ore 13: gare ciclistiche di resistenza sul seguente percorso: Fauglis, S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino Cervignano, Aiello, Palmanova, Fauglis. — Ore 13.15 gare podistiche di resistenza sul percorso di Km 6. — Ore 14 gare podistiche di mezzo fondo.

Alla sera grande illuminazione. Durante tutto il giorno tiro al gallo.

In caso di tempo cattivo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica seguente.

OFFERTA PRO PESCA DI BENEFICENZA (1. elenco): Banca Cattolica di Udine L. 100; Banca Friuli 25; Banca Cooperativa Udinese 25; colonnello Garibaldi della Commissione Internazionale dei confini orientali 50; Ivan Ottavio 10; Pioni Mario 10; Miceva Guido 10; Chiussi 10; Giorgi 10; Centis 5; Burla Romano 5; Ferri Mario 5; Grossi 5; Puntin 5; Zipoli 10; Sepulcri Vittorio di Bagnaria 50; Parroco di Porpetto 15.

BAGNARIA ARSA

PER UN NEO-LEVITA. — Pasqua doppiamente lieta quest'anno per la prima Messa di Don Giuseppe Zampa ro. Il paese era tutto addobbato a festa e tutta la popolazione prese viva parte alla lieta ricorrenza.

Padrino fu il Rev. Don Pietro Tiussi. Il discorso d'occasione fu tenuto dal Parroco Don Giuseppe Menossi. La cantoria locale eseguì con rara abilità la Messa Eucaristica del Perosi.

Al banchetto i settanta e più invitati più volte brindarono al neo-sacerdote. Tra i numerosi doni, fu ammirato quello di Don Pietro Tiussi, consistente in una magnifica posata d'argento.

Alla sera il Circolo Giovanile diede un breve trattenimento in onore del neo-sacerdote, rappresentando il bozzetto: «Il guardiano del casello» e la farsa esilarante: «Il viaggio di Pipino».

Il Presidente del Circolo, in fine, presentò un artistico arazzo rafigurante l'Immacolata, accompagnando il dono con belle ed appropriate parole di augurio.

SPILIMBERGO

STANCO DELLA VITA A 25 ANNI! — E' la dolorosa istoria di una delle tante giovinezze che si spengono così nell'età in cui più bello per essi dovrebbe sorridere l'avvenire.

Ieri verso le 17 il giovane Flore... Tullio di anni 25, già impiegato all'Ufficio Registro, si toglieva la vita sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Accorsero i famigliari non appena risuonò per la stanza la detonazione ma le loro cure e quelle del sanitario, subito accorso, a nulla valsero.

CORNO di Rosazzo

LA... RIBELLIONE DI VILLANOVA! — Leggendo nella «Patria del Friuli» il termine altisonante «La ribellione di Villanova» usato nel dare la notizia dei fatti avvenuti in quell'angolo tranquillo e ignorato dalla nostra regione, mi son sentita commuovere tutte le fibre del mio vecchio cuore, che appunto a Villanova ha incominciato a pulsare.

Povero paesetto dei miei sogni, così tranquillo, così lindo, così primitivo così sereno custode degli usi antichi delle tradizioni friulane, dove, prima della guerra non era entrato niente di morboso, di malsano, di ibrido, a mutare sembiante ed anima agli abitanti. Tutti agricoltori, tutti (forse troppo pecorilmente soggetti a un'autorità padronale che ha finito il suo tempo, e che si rode nel livore di non poter continuare nei suoi diritti feudali.

Ebbene: ho voluto appurare i fatti — e pur troppo, con mio sommo dolore ho dovuto constatare, che contravvenzione alla legge vi fu, che la ribellione alla forza pubblica esiste. E perciò, come ogni retto animo deve fare, io deploro l'accaduto e non cerco di attenuarlo, e invoco anzi un provvedimento che valga a moderare i bollenti spiriti dei miei compaesani, a farli rispettare la legge, che sempre e dovunque deve essere rispettata ed obbedita, se vuol essere degni figli d'un paese civile. Ma dopo questa constazione, devo farne un'altra, per la giustizia, per la verità:

Ribellione sì. Ma innocua, ma puerile, ma di un così mite risultato, se i carabinieri per mezz'ora lottanti e alle prese con trecento abitanti di Villanova, ne uscirono con una semplice ferita «lacero» non contusa, ai calzoni.

Via! come chiameremo noi al confronto, i fatti avvenuti in una simile circostanza e in un giorno non remoto a Manzano?

E non voglio, ripeto, chiedere indulgenza pei colpevoli, ma a mia volta ribello all'esagerata offesa che fatta alla popolazione di Villanova sì irreprensibile nel passato, e che presente ha dato e dà un esempio di concordia ai paesi vicini col suo progresso economico-sociale; e che se si scierà tempo alla nuova educazione cominciata, potrà apprendere quell'equilibrio morale, quella cognizione dei propri doveri, che secoli di soggezione feudale avevano lasciato ignorare.

Ogni risveglio si sa — dà un senso di confusione e di turbamento; domani — l'educazione — darà la misura e il conseguente benessere, insegnerà il rispetto alla legge, che garantisce la libertà.

Maria Molinari Pie...

LETTERE RUMENE

Bukarest, Aprile.

Nello scorso marzo ha avuto luogo un importante colloquio fra il primo Ministro rumeno I. Brathianu e S. E. Mons. Marmaggi, Nunzio Apostolico a Bukarest. Un redattore del giornale «Dimingata» («Il Mattino»), il quale ebbe la fortuna di avvicinare S. E. Mons. Nunzio dopo questa «entravue», ottenne le seguenti dichiarazioni che esprimevano il risultato delle discussioni fatte:

«Libertà completa di tutte le scuole cristiane della Grande Romania, ed i mezzi per sostenerle, questo è il nostro desiderio — ha detto S. E. —. Gli sconvolgimenti politici di questi ultimi tempi e specialmente le elezioni generali hanno impedito al governo di risolvere nel presente movimento una sì importante questione. Però ho la ferma convinzione — ha soggiunto S. E. — che nel più breve tempo possibile si avrà una soluzione, e favorevole sotto tutti i punti di vista. E la prova più evidente o quella che il Ministro dell'Istruzione Pubblica Sig. Angelescu ha ordinato la riapertura immediata del Liceo Cattolico di Arad (Transilvania) che era chiuso per ordine superiore, causa alcuni errori di allievi del detto Liceo.

— Mi permetta, Eccellenza, soggiungeva il giornalista: Come stanno le trattative riguardanti la difficile questione del concordato con la S. Sede

— Queste trattative, fra il ministro di Romania a Roma ed il Vaticano continuano in un modo molto soddisfacente. Anzi posso aggiungere che l'elezione del nuovo Sommo Pontefice costituisce un grandissimo vantaggio non soltanto per la Chiesa Universale, ma specialmente per le questioni orientali che S. S. conosce profondamente ed alle quali porta un interesse speciale e per la risoluzione delle stesse lavorerà con tutte le forze.

Il giornalista a potuto venire a cognizione di una importante lettera autografa in latino indirizzata da S. S. al Re Ferdinando al quale venne consegnata da S. E. Mons. Nunzio. La lettera comprende, fra l'altro, entusiastici auguri di felicità indirizzati dal S. Padre alla Nazione Rumena ed al suo Re.

***

In Ucraina (una nuova Repubblica che si trovava prima della guerra mondiale assorbita dal colosso imperiale russo) e specialmente nelle Provincie di Taurida e Cherson, i fedeli di molte parrocchie dimandano con insistenza l'uso della lingua ucraina nei libri liturgici e nelle spiegazioni del Catechismo, ed in alcune località ai sacerdoti è proibito di fare preghiere nel tempo della S. Messa per il Patriarca russo.

Non è trascorso molto tempo da quando ha avuto luogo a Cherson un Congresso Ecclesiastico avente per principale scopo la decisione definitiva della proclamazione della Chiesa Nazionale non che di altre importantissime decisioni sempre d'indole religiosa. Dopo due giorni di discussioni il Congresso ha deciso che «la Chiesa Nazionale ucraina è sciolta per sempre dalla Russia e unita col Papa, che il Sinodo ucraino è obbligato all'obbedienza, e ad ascoltare il Metropolita Greco-Cattolico di Galizia, Mons. Andrea Sceptycky, che tutti i libri liturgici debbono venir tradotti in lingua ucraina per mezzo dei religiosi galiziani dell'ordine di S. Basilio». Si è deciso infine di domandare anche a questi religiosi tutto lo aiuto e l'opera possibile per rinnovare la disciplina monarchica in tutti i conventi dell'Ucraina.

Tutte queste deliberazioni furono accettate ad unanimità da tutti i presenti a questo Congresso. Per il momento la direzione della nuova chiesa ucraina fu affidata all'Ecc. Vescovo Alessio di Cherson, un uomo colto, tutto religioso, che gode molte simpatie e molta autorità ed uno dei più caldi partigiani convinti dell'unione della chiesa Ucraina col Papa.

Sursum corda!

***

Il 26 febbraio u. s. l'Associazione degli studenti cristiani (ortodossi) Rumeni ha celebrato il «giorno della preghiera degli studenti». Il servizio religioso ha avuto luogo alle ore 4.30 in Boulevard Lascar Catargii N. 30. L'Associaztone di questi studenti radunata per queste preghiere in comune, fu condotta dai suoi stessi membri. Il Rev. Padre D. Cornilescu incominciò con un'allocuzione di circostanza quindi si diè principio alle preghiere in comune degli studenti.

In quello stesso giorno (come narrano i giornali rumeni) in 41 punti differenti del globo in grembo a 41 Nazioni differenti ed in 41 lingue diverse ebbe luogo la stessa funzione in quello stesso giorno scelto da questa Federazione Cristiana Universale per il generale incontro delle anime e comunione di preghiere.

Questa Federazione è l'espressione di tutte le Associazioni Nazionali Cristiane Studentesche di tutto il mondo. Essa tiene ogni due anni un Congresso generale dove sono messe in discussione l'esperienze fatte, i bisogni, i progressi ed i provvedimenti meglio convenienti all'incremento delle associazioni nazionali. Quest'anno il Congresso si terrà a Pekino in China.

Per tutto l'anno corrente il Presidente è Americano; i due vice Presidente uno è Chinese, l'altro giapponese, il Cassiere, i Segretari, e tutti gli altri membri appartengono a tutte le nazioni.

UDINE

Il comunicato di Federico... Ragazzoni

Il commissario agli sloggi di questa povera città — Ragazzoni — risponde alle nostre vergate sulle spalle del suo Federico — gradito ospite del «Lavoratore» — con tre giorni di ritardo. L'eminente u...kasista, si capisce, venne spinto dall'insurrezione dell'opinione pubblica a tentare una difesa. Ed essendo questa impossibile si trincera dietro la truppa di copertura composta dai valentuomini Cesare Miani, Federico Botti, Antonio Don, Ellero, Valentino, i quali il 13 marzo aveano firmato un verbale di rilievo della casa Iurettig (Basciu). Valentuomini, i firmatari, poichè di essi solo il Federico ha visitata la casa; quanto meno l'unico competente dei firmatari — Cesare Miani — non la conosce, perchè non vi entrò mai. Lo Sloggiatore ad ogni modo si trincera dietro firmatari di uno scritto anteriore alle nostre contestazioni, mentre sarebbe stato così ovvio renderlo pubblico subito! A meno che un errore tipo... grafico non abbia trasmutato «aprile» in «marzo.

Vale però la pena di far gustare al pubblio il contenuto del documento. Rilievamo anzitutto una falsità contradetta dal documento stesso: Dopo aver affermato che nel terzo piano ci sono TRE CAMERE una cucina e un gabinetto, si conclude:

«Si requisiscono LE DUE CAMERE, e la cucina del terzo piano».

Questa auto smentita spiega come:

1.o Il documento trasformi uno sgabuggino scuro — che serve di ripostiglio — in una camera al primo piano;

2.o trasformi una cameretta del 2.o piano in una «vasta» camera,

3.o trasformi, per il 3.o piano, una piccola cameretta, con un retré, ed una piccola cucina con un angusto gabinetto da bagno in «tre camere, cucina e gabinetto»;

4.o trasformi nel quarto piano due camerette con retré in tre ampie stanze.

5.o crei due ingressi alla casa computando anche l'ingresso al negozio che, per soprassello, immette nello stesso corridoio e all'unica scala della casa. Dal documento stesso risulta che il vero ed unico ingresso alla casa serviva, durante il giorno, di vetrina per il negozio. Diffatti vi si afferma che la porta era «simulata» (?) dalle tappezzerie esposte. Che bisogno c'era di simulare il 13 marzo quando nè Jurettig nè Basciu potevano sospettare la strafe expedition di Ragazzoni... Federico? Tutta Udine sa che a quella porta ci fu la vetrina prima che Ragazzoni diventasse il despota delle abitazioni, prima che Federico diventasse il suo ausiliare, prima ancora che scoppiasse la guerra.

Vogliono proprio mettersi da soli alla berlina e fornire materiale per la propria condanna, non presso l'opinione pubblica, che ne è ormai esasperata, ma presso le sedi giurisdizionali davanti alle quali è stata portata la soprafazione.

Tentato furto in via Palladio
Due pregiudicati tratti in arresto

Ieri verso le 15 due figuri entravano nella rivendita sali e tabacchi di Via Palladio per fare degli acquisti.

Mentre uno stava scegliendo un sigaro, l'altro, credendo di non essere veduto apriva il cassetto interno, e vi rubava un cartolare contenente marche da bollo e francobolli postali, per l'accertato valore di L. 981.20.

Alle grida della rivenditrice i due si diedero a fuggire, ma dietro ad essi accorse il vigile urbano Enrico Zilli e certi Vidoni G. Batta e Peri Pietro di Sante i quali dopo breve corsa riuscirono ad acciuffare i due fuggitivi ed a condurli in Questura.

Colà dichiararono di chiamarsi uno Orelia Romolo e l'altro Zaramella Giovanni. Però nelle tasche dei due pregiudicati vennero trovate delle lettere con altro indirizzo e quindi si presume abbiano date false generalità. Comunque, furono passati alle carceri in attesa di informazioni in merito.

Furto di una bicicletta

Ieri mentre certo Battistella Luigi da Pinzano stava contrattando in piazza Umberto I. per l'acquisto di un cavallo, constatò la sparizione della bicicletta che aveva posata contro un ipocastano poco discosto.

Del ladro, si capisce, nessuna traccia.

Morsicato da un cane

De Marco Pietro di anni 21 abitante in Via Pradamano N. 55 veniva ieri nel pomeriggio morsicato da uno dei tanti cani randagi. Fu medicato allo Spedale e giudicato guaribile in giorni 7, salvo complicazioni.

Mostra carrozzerie

Sono esposti sotto l'atrio del Palazzo Municipale in Piazza Vittorio alcune vetture, charettes, un landeaux, ed un esemplare di carretta goriziana, magnifici ed accurati lavori delle Ditte concittadine Pizzamiglio e Purisan.

Dire della bellezza e dell'accuratezza dei lavori è superfluo, basta il giudizio del pubblico che ammira, ed i varî affari conclusi.

Prezzi dei grani ceduti dallo Stato

La Prefettura comunica:

I prezzi da applicarsi alle cessioni di grano statale dal giorno 20 corrente sono i seguenti: Teneri: Nazionale 107 Hard Winter, Rend Winter et Plata, 102; Australiano et Pacifico, 104: Manitoba 112. Grani duri: Nazionale et Amberg Durum 113; Mixed durum, 104.

Manutenzione delle strade comunali durante l'anno 1922

In relazione a un Decreto Legge che pone a carco dello Stato per la manutenzione delle strade comunali, due terzi della spesa sostenuta nel 1921, la Provincia si dichiarò disposta ad assumere il servizio anche verso tale ridotto corrispettivo ed il Ministero in questi giorni le riconfermò siffatto incarico.

In conseguenza a tale riduzione di spesa, la Amministrazione Provinciale dovette semplificare il servizio, diminuendo il numero dei cantonieri e modificando l'organizzazione dei sorveglianti. A questa determinazione addivenne, oltre che per risparmio di spesa, anche e principalmente per le migliorate condizioni generali della viabilità comunale.

L'Amministrazione Prov. fa quindi affidamento sulla cooperazione delle autorità comunali per conseguire il massimo rendimento coi mezzi limitati messi a sua disposizione, e perciò fa viva raccomandazione di non chiedere o pretendere lavori sulle strade che eccedano l'ordinaria manutenzione.

Concerto della Banda Comunale

Programma che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di domenica 23 aprile dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza V. E.:

1. Coro dei soldati «Faust» - Gounod
2. Andante cantabile del quartetto in re magg. - Echaikowshy.
3. Atto 3.o «Manon» - Massenet.
4. Coro e scena consacrazione «Aida» - Verdi.
5. Sinfonia «Barbiere di Siviglia - Rossini.

Il 27 Aprile 1922

avrà luogo irrevocabilmente in Roma, l'estrazione della LOTTERIA PRO ERIGENDO OSPEDALE MANDAMENTALE IN PIPERNO.

I premi ascendono a MEZZO MILIONE IN CONTANTI, e tutto il loro importo deve essere assolutamente pagato al pubblico, e ciò perchè l'importo dei premi relativi ai biglietti non venduti, che non hanno diritto ai premi, andrà a beneficio dei vincitori, che faranno regolarmente pervenire i biglietti vincenti alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3, entro il 27 Maggio corrente anno.

Dato l'efficace piano e lo scopo umanitario della suddetta Lotteria, raccomandiamo a tutti i nostri cortesi lettori di fare acquisto dei biglietti che costano soltanto LIRE DUE, e sono in vendita in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la COMMISSIONE ESECUTIVA IN ROMA, VIA ARACOELI, 3.

Cure marine, balneo-termali per gli Invalidi di guerra

1. — CURE MARINE. — Gli invalidi di guerra affetti da forme specifiche ossee od articolari, seni fistolosi residuati da ferite possono usufruire delle cure elio marine presso il Sanatorio di Malamocco (Venezia) e Valdoltra (Trieste).

Coloro che aspirano all'ammissione dovranno fare domanda alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra (Deputazione Provinciale) non più tardi del 10 maggio p. v. allegando i seguenti documenti:

1. Certificato medico dal quale risulti in modo esplicito la malattia o l'affezione per la quale si richiede la cura e nel quale sia chiaramente espresso che il richiedente è immune da qualsiasi infermità contagiosa; 2. certificato penale di data recente; 3. certificato rilasciato dal Sindaco sulle condizioni economiche e famigliari del richiedente; 4. certificato rilasciato dall'Agenzia dell'Imposte riguardante gli eventuali redditi in possesso dell'interessato; 5. Estratto del verbale di visita collegiale od in mancanza di questo indicare la data e la località precisa in cui l'invalido venne visitato; 6. certificato rilasciato dal Sindaco dal quale risultino gli estremi del libretto di pensione (numero del libretto, categoria durata e decorrenza della pensione — numero e data del Decreto di concessione della pensione.

2. — CURE BALNEO-TERMALI. — Possono usufruire gli invalidi di guerra limitatamente però alle sole malattie o lesioni che hanno motivato l'invalidità di guerra. Coloro che aspirano devono trasmetteer domanda alla Rappresentanza non più tardi del 10 maggio p. v. alle gando gli stessi documenti di cui al N. 1 (cure marine) meno il certificato penale, il certificato delle condizioni economiche e dell'Agenzia dell'Imposte.

Le domande non corredate da tutti i documenti e non presentate in tempo utile non potranno essere prese in esame.

Affezioni cutanee e glandolari

L'Unguento Foster è indicato per le eruzioni delle pelle procurate o ereditarie e per i gonfiori glandolari per eczema, erpete, fuoco selvatico, orticario, morsicature d'insetti, punture e per le affezioni pruriginose della pelle. E' anche molto raccomandato per le emorroidi. — Ovunque L. 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40 — Deposito Generale G. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Una pubblicazione indispensabile per i datori di lavoro

A cura dell'U.S.I.L.A. è stato pubblicato un fascicoletto sulla tenuta dei libri obbligatori per le assicurazioni sociali.

Chi desiderasse acquistarlo, potrà farne richiesta all'Ufficio Provinciale del Lavoro (Via Cavalotti, 1).

Teatro delle Marionette

Domenica 23 aprile 1922 alle ore 5 pom. nel Teatrino di S. Qurino in via Gemona, si darà la splendida Commedia in tre atti intitolata «La congiura dei pescatori del Rodano» ossia il «Ritorno da Terra Santa» con Facanapa pescatore coraggioso e sicario benefico.

Seguirà la replica, per richiesta generale, della grandiosa azione coreografica «Una festa nel Giappone» divisa in quattro quadri: 1.o Corteo nuziale; 2. Cerimonia religiosa; 3. Fantasia; 4. Danza caratteristica, gran finale.

I posti sono tutti a sedere. I posti distinti possono venire accaparrati antecedentemente.

Tiro a Segno

Domani dalle ore 7.30 alle 11.30 si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci. Nelle ore pomeridiane il poligono resterà aperto ai soci per esercitazioni lbere.

Nella Federazione Giovanile

Giovedì sera si riunì la G. E. della Federazione Giovanile Cattolica Friulana. Fu deliberato di partecipare alle Feste Giovanili di Campeglio, S. Vito di Fagagna, Udine (S. Giorgio), e di autorizzare la Festa di Basaldella.

Si accettarono le dimissioni del Signor Luigi Sgobaro da delegato federale per lo Sport e si nominò al suo posto il Sig. Francesco Franceschinis.

Si presero provvedimenti per il Concorso filodrammatico, per le misure disciplinari nel tesseramento dei Circoli e si passò quindi alla trattazione di varii altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Nel mondo degli affari

Con privata scrittura del notaio dottor Conti, si è costituita fra i Signori Lucchini Umberto di Carlo e Cabrini Anton Maria di Domenico, entrambi domicialiti in Udine, una società in nome collettivo, avente per iscopo la gestione di rappresentanze di società nazionali ed estere di materiale elettrico e di articoli tecnici in genere; e l'installazione ed impianti di macchine elettriche per forza e luce.

La ragione sociale è «Lucchini e Cabrini».

La durata della società è fissata a tutto 31 Dicembre 1924 con facoltà di proroga.

Contro la tassa per i servizi commerciali all'estero

La Camera di Commercio e Industria di Udine ha presentato all'Unione delle Camere in Roma una mozione contro il recente decreto-legge il quale istituisce a carico dei commercianti, e a vantaggio dello Stato, un nuovo tributo per sopperire alle spese degli addetti commerciali all'estero.

La Camera propose che l'Unione venga da tutte le Camere investita del mandato di esperire sollecita ed energica azione presso il Governo affinchè le Rappresentanze commerciali siano esonerate dall'odioso incarico di esattrici del non lieve tributo e conseguentemente ne venga sospesa l'esazione finchè il Parlamnto non siasi pronunziato, quando, con le invocate modificazioni, convertirà in legge il decreto.

Fra mediatori

«Les affaires sont les affaires». Molti sono di questo parere, nel senso che il criterio dell'affare svincola da ogni norma morale.

Certo gli affari accendon gli animi... massime dei mediatori. Due dei quali al «Telegrafo», dopo cena, ieri sera litigarono violentemente, passando uno di questi a vie di fatto contro il collega Guglielmo Berdardis, d'anni 40, che riportò una ferita lacera alla regione parietale, guaribile in due settimane.

Energia elettrica a scopo agricolo

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 19 corr. pubblicò un regio decreto contenente le norme per l'applicazione del R. Decreto legge 2 ottobre 1919 N. 1995 relativo alla richiesta di contributi dello Stato per impiego di energia elettrica a scopo agricolo o di bonifica.

Ribassi ferroviari per Roma

Per la chiusura solenne delle feste Domenicane a Roma, alle quali sappiamo che non pochi friulani interverranno, rendiamo noto che dalle Ferrovie dello Stato sono stati concessi dei ribassi ferroviari dal 40 al 60%, a secondo della percorrenza. I biglietti saranno valevoli dal 29 corr. aprile al 12 maggio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'incaricato Don Luigi Pilosio (Chiesa del SS. Redentore) Udine.

Le Villotte Friulane e "Amor in Canoniche„ a Cividale

Ricordiamo che stasera al Teatro Ristori di Cividale la Compagnia Dialettale Udinese della Filologica reciterà «Amor in Canoniche» del Pellarini e la «Signorine Mie» dell'avv. Nardini (interprete la signorina Antonietta Del Bianco); e il Coro Udinese diretto dal M.o Cremaschi canterà le nostre belle villotte che così entusiastico successo hanno già riportato nelle precedenti esecuzioni.

Un treno speciale, gentilmente accordato dalla Società Veneta, riporterà a Udine dopo lo spettacolo i gitanti Udinesi.

***

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE
STAGIONE LIRICA

«Tosca» ebbe iersera il consueto fervore di applausi.

Questa sera con «Madama Betterfle» avremo la beneficiata del valoroso Maestro direttore e concertatore d'orchestra cav. Giovanni Zuccani che nella lunga stagione — sei opere — prodigò tutto il suo sapere e tutta la sua energia.

Domani avremo gli ultimi due spettacoli.

***

Cronaca dello Sport

S. C. Monfalcone contro S. C. Friuli

A cura del solerte ed infaticabile «S. C. FRIULI» avrà luogo domenica 23 sul Campo Sportivo di Porta Villalta, un'incontro amichevole, l'annuncio del quale desterà certamente negli sportivi Udinesi un vivo interessamento, poichè il solo nome delle due squadre, ne avvalora l'importanza.

Com'è noto, i concittadini seppero domenica scorsa a Monfalcone, confermare con una superba exploit la ben nota loro forma, riuscendo vittoriosi attraverso combattuta ed aspra contesa.

Lo S. C. Monfalcone piegato di misura domenica, ebbe però la soddisfazione di vincere il giorno dopo il C. S. Trevigliese per ben 2 a 0; questa vittoria, stante il valore del Club di Treviglio vittorioso a Trieste sull'Unione Triestina, conferma il valore dello squadrone ospite e vieta un pronostico.

I cittadini dovranno giocare con tutta la migliore volontà, per portare sempre più in alto i colori della Provincia.

Salvo modificazioni, la formazione dello «S. C. FRIULI» sarà la seguente:

Blangino; Rosso, Prosperi, Visentin, Marini (cap.), De Biasi, Rovida, Pascutti, Romanutti, Tosolini, Rischiotto.

***

Consorzio Distrettuale Agricolo
San Vito al Tagliamento

Domenica 30 aprile alle ore 9 ant. nel locale del cav. dott. Pio Morassutti presso il magazzino sociale avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci di questo Consorzio per versare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina dei consiglieri;
2. — Nomina dei sindaci.

S. Vito, li 20 Aprile 1922.

p. Il Consorzio
E. TREVISAN

Le Famiglie Zanon e Barbaro, riconoscenti per il largo tributo di affetto reso alla salma dell'adorato congiunto

Zanon Augusto

porgono sentiti ringraziamenti alla numerosa rappresentanza del 5.o artiglieria P. C., a tutte le autorità e rappresentanze, civili e militari, e particolarmente alla Società Veterani e Reduci, all'Associazione Mutilati, alla Sezione Nazionale Combattenti, al Ricreatorio Festivo Udinese, al Circolo «L. Michelini, a tutti gli amici che resero così solenne l'ultimo tributo di omaggio al caro Estinto.

Bare mortuarie

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio. — Prezzi di assoluta concorrenza specializzata.

Fabbrica AGOSTINO CICINELLI - Udine
Via Tricesimo n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta N. 6. Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine. Fornitore delle piazze di Trieste — Gorizia — Pordenone — Venezia.

***

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto SCEVRO DA CIARLATANISMO, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a

GORIZIA — Domenica 7 maggio Albergo della Posta
UDINE — Lunedì 8 maggio Albergo Italia
PORDENONE — Mercoledì 10 maggio Albergo Centrale

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti transi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

***

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

RUOTA idraulica ferro grande con cuscinetti albero saracinesche ferro griglie con annesso volano basamenti pietra vendesi Udine. Prezzo 8000. Rivolgersi Geom. Ettore Pesavento, Via Prefettura, 7 - Udine.

OTTIMO pianoforte miglior marca estera, fabbricazione anteguerra. Vendesi miglior offerente. Scrivere Cassetta 894, Unione Pubblicità - Udine.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale del lacrimazione, operazione della cataratta
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19
Telefono 3-60 - UDINE Via Cussignacco,

***

Agricoltori

Premiato Stabilimento Bacologico FRATELLI MARCHI, Vittorio Veneto. Seme bachi di primo incrocio speciale BIGIALLO CHINESE DORATO garantito di perfetta qualità ed immune da qualsiasi infezione. Raccolto sicuro ed abbondante.

Per ordinazioni e ritiro del seme rivolgersi al Signor ODOARDO COMINO rappresentante in Udine, Via Anton Lazzaro Moro 106.

Ass. Sport. Udinese contro Edera di Trieste

Domenica prossima la squadra di foot-ball della Associazione Sportiva Udinese, scenderà a Trieste e giocherà con quella locale Associazione «Edera» per il torneo della Coppa Italia.

Certamente i bianco-neri cittadini, sebbene in campo avversario sapranno far valere tutta la loro superiorità, sui rossi triestini, i quali, a quanto prevediamo dovranno molto lavorare in gioco di difesa.

Alle loro discese, l'Udine oppone due difese e un guardiano che non si faranno certo sorprendere.

Siamo quasi certi, che i concittadini, sapranno strappare una bella vittoria agli avversari triestini.

La squadra concittadina scenderà con questa formazione: Lodolo; Pertoldi e Cantarutti; De Marco, Barbieri e Liuzzi I.; Geracè, Melchior, Moretti, Bellotto e Dal Dan Enzo. Riserve: Fossati e Liuzzi II.

COPPA PARONI

Rapp. Istituto Tecnico - Rapp. Scuole Professionali

Domenica sul campo di Via Mentana s'incontreranno le squadre di foot-ball dell'Istituto Tecnico e delle Scuole Professionali. Questa ultima scenderà in campo senza de Biasi, escluso dalla Commissione per il cattivo contegno tenuto altra volta verso l'arbitro sig. Fattorello. Per questo si ripete domani questa gara che sarà arbitrata dal sig. Luigi Dal Dan.

***

Taccuino del Pubblico

Sabato 22 Aprile 1922

Leva il sole 5.22, tramonta 18.56. Leva la luna 2.59, tramonta 14.34.

SANTI ED ONOMASTICI

(22 Aprile)

S. Cajo papa, dalmata di origine, martire sotto Diocleziano (283-296) — S. Daniele mart. lodigiano nel sec. VIII — B. Egidio d'Assisi, morto nel 1260

(23 aprile)

S. Giorgio — S. Alessandro Sauli.

MERCATI

Sabato 22: Udine, Pordenone, Belluno, Suttrio, Motta di Livenza, Cividale

***

La terribile esplosione di Monastir

1800 VITTIME

ATENE, 21. — Non a Salonicco, come alcuni giornali riportarono stamane ma a Monastir ci fu un'esplosione in un deposito di materiali bellici che costarono la vita a parecchie migliaia di soldati. Il numero delle vittime sembra ascendere a 1800; pochissime tra queste sono da ascriversi alla popolazione civile. Numerose case però sono crollate e al momento dell'incidente tragico la città sembrava ridotta ad una bolgia infernale. Da tutte le città limitrofe giungono d'urgenza soccorsi e il Governo di Belgrado ha destinato un milione di denari. Sulle cause dell'esposione sembra prematuro formulare giudizi di qualsiasi specie.

***

Notizie in breve

* L'Etna è stato asceso da circa 400 escursionisti (tra cui signore e signorine) del Club Alpino. Questi sono stati raggiunti all'accampamento dal Duca delle Puglie fatto segno ad entusiastiche acclamazioni.

* Uno dei complici del furto al Banco di Sicilia, certo Steag Giuseppe di anni 26 da Mileto (Catana) è stato arrestato eri a Trieste mentre pacifico soriva una bibita al Caffè degli Specchi.

* Centomila lire di reti lavorate, rubarono l'altra notte i soliti ignoti in un negozio a Porta Nuova Milano.

* Uno stormo di uccelli posatosi sui binari di una ferrovia nel paese di Galles ha fermato il treno danneggiando l'apparecchia del freno vuoto Quando il macchinista tentò fermare il convoglio i freni non funzionarono e la locomotiva investì un cantoniere

***

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

***

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianicco	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianicco	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18 30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmasons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

ARRIVI a UDINE

Da Pocenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.18
» Bertiolo - Varmo	8.50
» Galleriano (*)	13.57
» Talmassons (*)	14.—

PARTENZE da UDINE

Per Pocenia - Latisana	16.10
» Rivignano - Latisana	16.—
» Bertiolo - Varmo	16.25
» Galleriano (*)	11.30—
» Talmassons (*)	11.—

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.
Cisterna 8.10 — 8.40.
Meretto di Tomba 8.30 — 9.
Pasian di Prato 9. — 9.30.
Udine a. 9. 15 — 9.45.

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore	6.30
Arrivo a Udine: ore	8.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

Signori!
non dimenticate che i migliori
MOBILI
si acquistano presso la Ditta
GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Assortimento grandioso per famiglie - ufficio ecc. Buon gusto - solidità -
esecuzione accurata - puntualità - prezzi di assoluta concorrenza
VISITARE PER CREDERE

Associazione Agraria Friulana

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'**aratro universale** mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

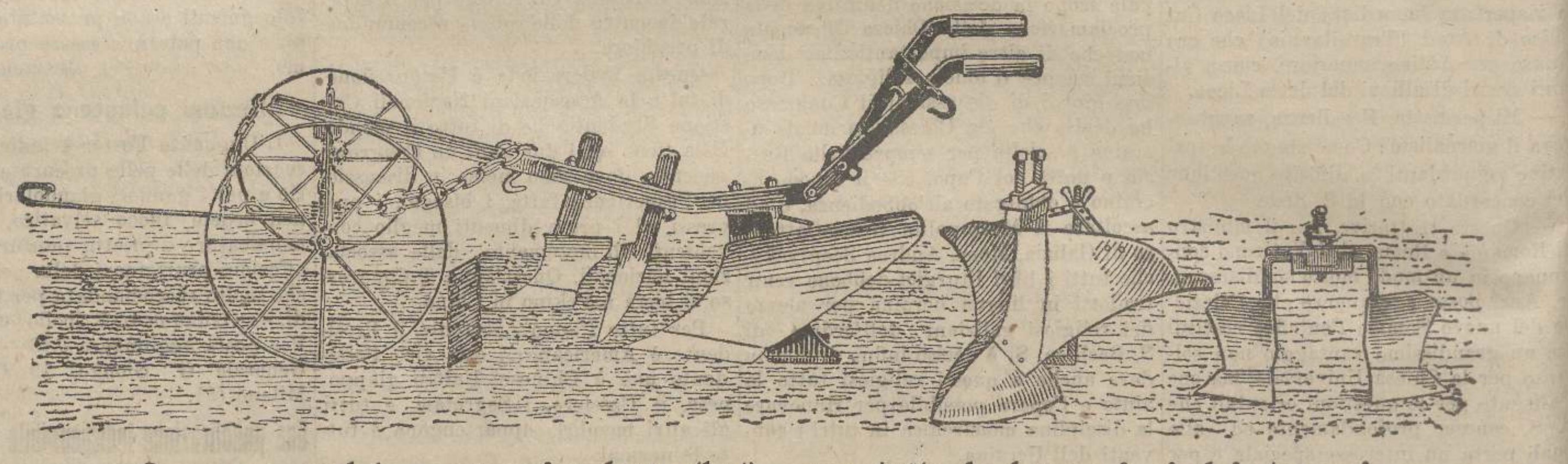
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

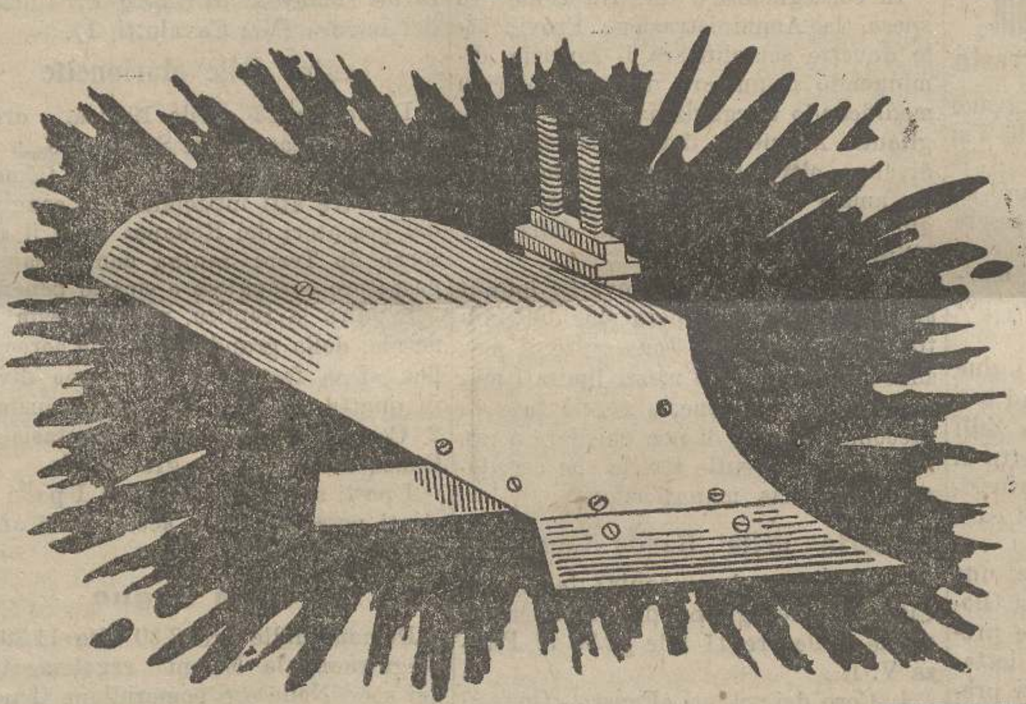
Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina bene impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). **Prezzi per Gruppi completi N 7** (scheletro acciaio) L. **675**. — **N. 10** (scheletro ferro forgiato) L. **725**. — **N. 10** (scheletro acciaio) L. **785.**

Centinaia di esemplari **presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle).**



Il corpo "aratore„

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvita alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo, e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

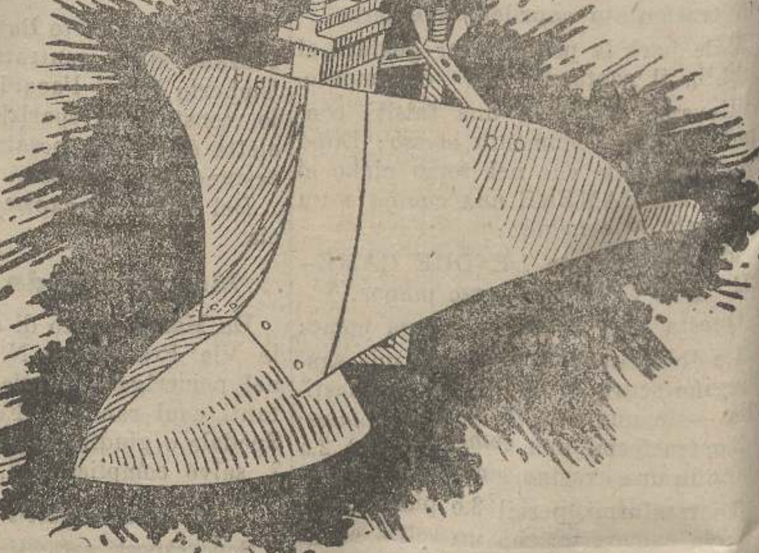
Il corpo "rincalzatore„ e "assolcatore„

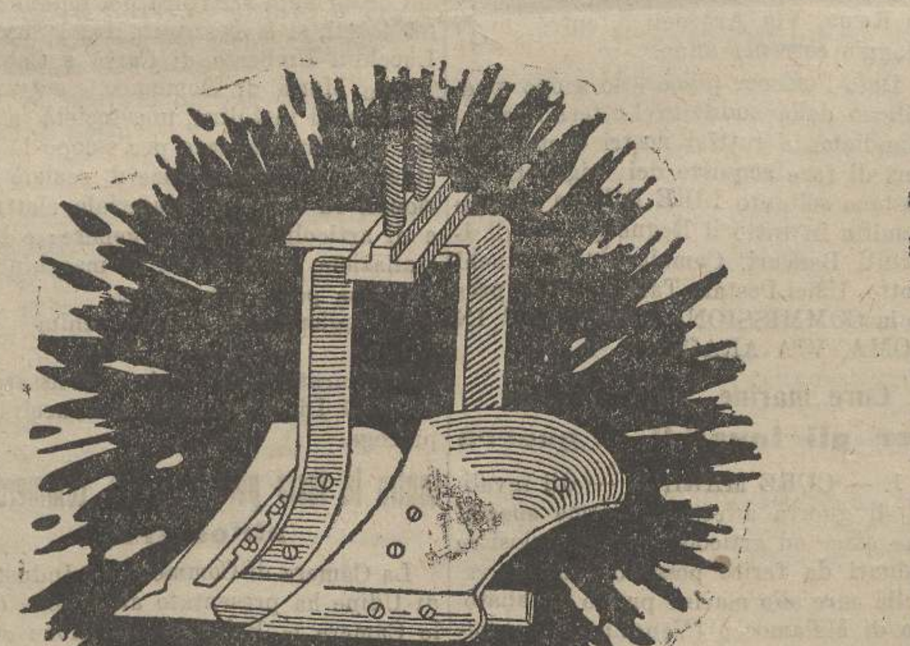
Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granuturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.





I "ZAPPINI„

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi corpi sarchianti.

La movibilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di sarchiare colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzione di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli. Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell' ASSOC. AGRARIA FRIULANA

UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)